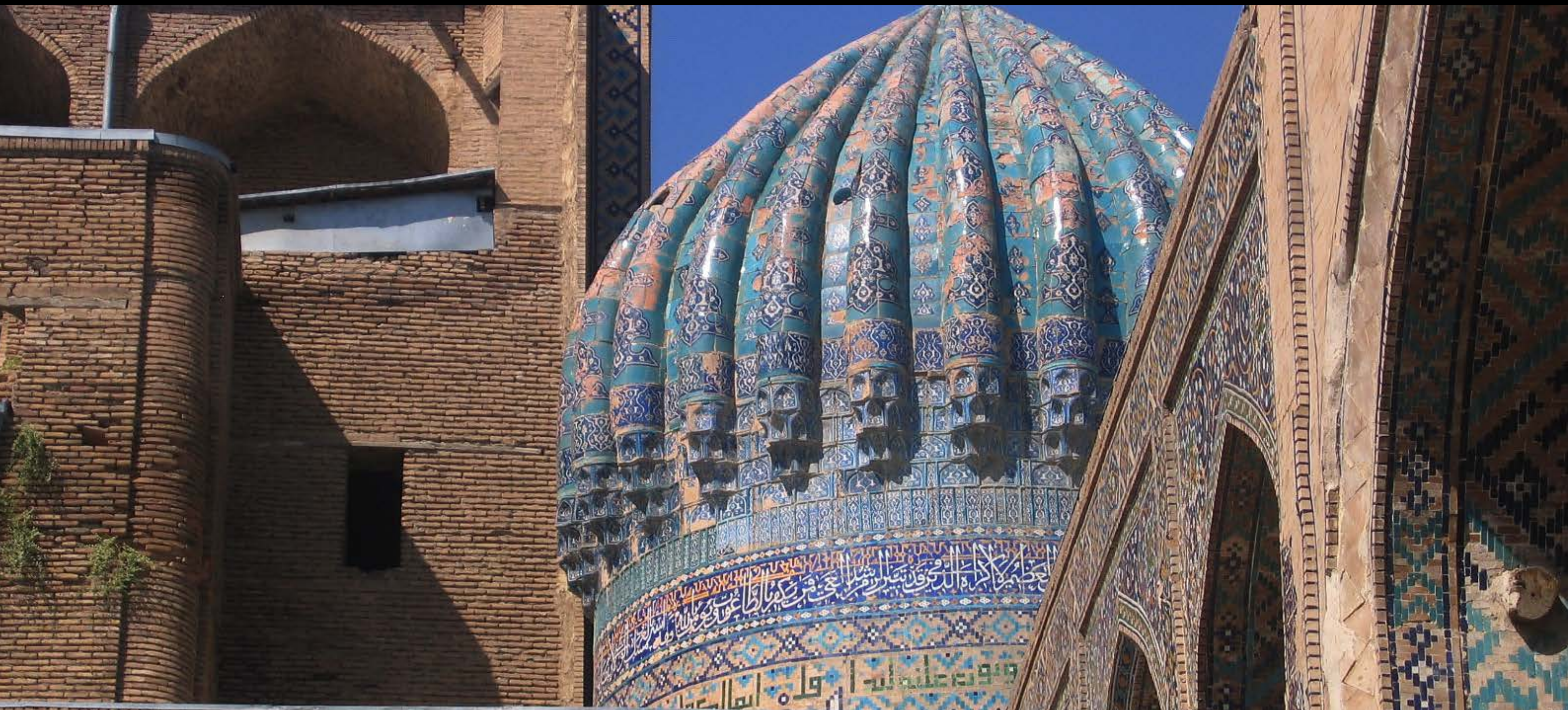


28 ottobre | 5 novembre 2017

# SAMARCANDA IN COLLABORAZIONE CON IL MULINO

Assistente culturale: Franco Cardini

VIAGGI di CULTURA  
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS  
Solo turismo culturale, dal 1953  
segreteria@viaggidicultura.com



Bukhara



Un viaggio molto importante, in una di quelle regioni cerniera del mondo dove l'incontro col diverso, la sovrapposizione di culture e di linguaggi, di fedi e di tradizioni, contribuì al formarsi di una cultura dello scambio che sarebbe confluita nel mito stesso che tutto questo rappresenta: Samarcanda.

La città di Tamerlano esisteva anche prima che il grande condottiero la eleggesse a capitale del proprio mondo. Ed esisteva in quell'epoca del mondo antico che Alessandro rese celebre con le sue imprese.

La regione tutta, prima ancora di Alessandro, era a sua volta centro di scambi e di commercio lungo la via dell'oro che conduceva dalle pianure della Siberia all'India, dall'altopiano iranico alle terre dei Saci, dall'Occidente alla Cina. Sicché non sarebbe nemmeno errato dire che non fu Tamerlano a rendere grande Samarcanda, ma il controllo della regione di cui Samarcanda era centro a rendere potente e grande Tamerlano.

Su questo passato così ricco (e che incontreremo negli importanti dipinti murali di Afrasiab), si abbatté il ciclone mongolo e, quindi, la rinascita timuride.

Dalle città distrutte del Khorasan e della Chorasmia, da quelle dell'Iran, da Damasco e Baghdad, migliaia di artisti, artigiani, i più bravi di quel tempo, vennero deportati a Samarcanda, e qui diedero vita a una breve parentesi di grandissimo splendore.

Fino a quando, mutato il mondo dei commerci e spostatesi le rotte sul mare dominato dai Portoghesi, Olandesi e poi dagli Inglesi, le splendide città della Sogdiana vennero abbandonate e gli eredi di Tamerlano e del suo mondo scelsero l'India come nuova destinazione e qui diedero vita a una dinastia (Moghul) che è diventata sinonimo di ricchezza e di magnifico splendore architettonico.

L'ultima fase, quella turcomanna e uigura, rappresentata da Khiva e dalle sue dolorose torri su cui venivano portati i condannati e poi precipitati (ma le storielle troppo semplici e colorate sono sempre dubbie) non ebbe né la leggerezza né l'eleganza di quel mondo da cui era nata. I viaggiatori occidentali e russi riportano anzi descrizioni un poco spaventate e per nulla rispettose di questi khan, violenti e barbarici, simbolo del pittoresco e della voluttà orientale. Tiranni violenti,

languidi signori di fumosi harem, dove donne discinte e sfibrate dall'attesa e dall'amore divennero segno di un Oriente peccaminoso e lussurioso.

Ma siamo già in epoca di colonialismo: i racconti non sono né più giusti né più veri. Semplicemente riflettono l'ideologia di un Occidente ricco e arrogante che, di colpo, si scoprì capace di costruire lui stesso le nuove Samarcanda: Londra e Parigi. In uno spostamento del centro del mondo che consegnò per molti secoli quelle terre all'abbandono, alla polvere e al degrado di società che un tempo avevano illuminato con la loro saggezza tutta la terra. Un viaggio splendido, magistralmente condotto.

## SCHEDA CULTURALE

### DA SOLO... VALE IL VIAGGIO... OVVERO I NOSTRI PREFERITI

I dipinti murali preislamici di Afrasiab  
La necropoli di Shah-i-Zinda a Samarcanda  
Il palazzo mausoleo di Shahrizab

### FILO CONDUTTORE

Arte persiana e arte timuride  
Persia esteriore e Asia centrale  
Il sorgere della potenza turca

### LA STAGIONE

Nel clima continentale dell'Asia centrale il passaggio dalla caldissima estate al gelido inverno è rapidissimo. La fine di ottobre, una delle stagioni più indicate per visitare queste regioni, è in genere dominata dal rapido autunno con massime molto gradevoli e minime, nel complesso, accettabili.

Città	max	min	mm
Samarcanda	21	6	34
Urghench	18	5	8

28 ottobre | 5 novembre 2017

# SAMARCANDA IN COLLABORAZIONE CON IL MULINO

VIAGGI di CULTURA  
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS  
Solo turismo culturale, dal 1953  
segreteria@viaggidicultura.com

Assistente culturale: Franco Cardini



2017, Samarcanda: l'itinerario



## PROGRAMMA

### 28, SABATO: TASHKENT

Partenza dall'Italia per Tashkent.

### 29, DOMENICA: TASHKENT

Arrivo in mattinata a Tashkent. Nel pomeriggio visita della città: interessanti gli edifici di epoca timuride e l'animato bazar. Importante il museo. Cena e pernottamento a Tashkent.

### 30, LUNEDÌ: KHIVA

Trasferimento all'aeroporto e partenza per Urgench. Visita di Khiva: imponente cinta muraria esterna, porta monumentale Kosh Darvaza, Amin Khan Madrasa, Kalta Minar, Kunya Ark (Cittadella), Tash Khauli, Islam Khodja, Pakhlavan Makhmud e altri. Posta sulla riva sinistra del fiume Amu-Darya (Amudaria) che collega i monti dell'Afghanistan al lago Aral, Khiva fu importante centro commerciale del Khorezm (Chorasmia). Nel XIII secolo divenne obiettivo degli eserciti di Gengis Khan e poi di Tamerlano. Rinata dopo oltre cento anni, Khiva fu l'emporio specializzato nei commerci verso la Russia. Divenuta khanato indipendente

nel 1512, lo rimase fino al 1804, anno dell'occupazione russa. Cena e pernottamento a Khiva.

### 31, MARTEDÌ: BUKHARA

Trasferimento in pullman a Bukhara. Per un tratto si segue il corso del fiume Oxus/Amu-Darya. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Cena e pernottamento a Bukhara.

### 1, MERCOLEDÌ: BUKHARA

Visita di Bukhara. Meno nota di Samarcanda, eppure di pari bellezza e, forse, maggiore autenticità. Fu la prima capitale di uno stato indipendente islamico in Asia centrale. Sotto i Samanidi (X sec.) controllò un'area grande come quella dell'odierno Afghanistan, Tadjikistan, Uzbekistan e parte dell'Iran. La sua biblioteca di oltre 45.000 libri gareggiava in grandezza con quella di Baghdad. L'enciclopedia medica redatta da Hussain ibn-Abdullah ibn-Sina (per gli occidentali Avicenna) la trasformò nella capitale culturale del mondo islamico. Poi, con l'occupazione mongola (Gengis Khan), la città cadde in rovina. Polverosa e in abbandono: così la descrisse il viaggiatore

arabo Ibn Battuta. Fu un discendente di Gengis Khan, Abdullah Khan, a dare a Bukhara una nuova importanza nel XVI secolo fino a trasformarla nella sede del più importante khanato dell'Asia centrale. Le sue 366 *madrase* ospitavano una media di 70-80 studenti ognuna. La sola popolazione universitaria di Bukhara non era inferiore alle 15.000 persone. Tra le tante cose che visitiamo (complesso Bolo-Hauz, *ensemble* Registan, Fortezza Ark, Amir-Alim-Khan Madrassah, mausolei Chashma-Ayub, Ulug Beg, *ensemble* Bakhauddin Nakhshbandi, area del Taq-Sarrafon, ecc.), alcuni monumenti sono indicati sotto.

**Mausoleo Ismail Samani:** uno dei più antichi monumenti dell'arte islamica. Costruito nel 907 d.C. da Samani in memoria del padre, divenne la sua stessa tomba. È una delle rare testimonianze sopravvissute alle distruzioni mongole dell'arte della Sogdiana negli anni dell'occupazione araba. La volontà di decorare l'edificio senza allontanarsi dall'elemento base - il mattone di terracotta dal color ocra - è alla base di una raffinata ricerca di nuovi linguaggi decorativi: che bellezza! È il grande

capolavoro di questo viaggio.

**Madrasa Miri-Arab:** l'unica scuola coranica a non avere mai chiuso nel corso dei secoli. Vasta area quadrata cinta da un elegante porticato e dominata da due grandi cupole blu lapislazzuli. Qui gli studenti imparavano (7 anni di corso!) l'arabo.

Cena e pernottamento a Bukhara.

### 2, GIOVEDÌ: SAMARCANDA

Partenza per Samarcanda dove si giunge per l'ora di pranzo. Inizio delle visite. Cena e pernottamento a Samarcanda.

### 3, VENERDÌ: SAMARCANDA

Proseguono le visite di Samarcanda: l'antica Afrasiab che fino all'occupazione islamica del VII secolo fu città carovaniera di ricchezza leggendaria, al tempo stesso iranica, sogdiana e greca. Quindi la Samarcanda iranica protagonista del vasto impero Samanide. Infine la capitale di Tamerlano: come per tutta la Sogdiana, anche per Samarcanda il declino iniziò con il XVI secolo. La città è unica nel suo genere. La parte del leone la fanno i monumenti d'epoca timuride che sottolineano lo stretto rapporto che univa



28 ottobre | 5 novembre 2017

# **SAMARCANDA** IN COLLABORAZIONE CON IL MULINO

**Assistente culturale: Franco Cardini**

VIAGGI di CULTURA  
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS  
Solo turismo culturale, dal 1953  
segreteria@viaggidicultura.com



**Il Mausoleo Ismail Samani, Bukhara - Uzbekistan (foto M. Giraschi)**

questa città alla vicina Persia.

**Afrasiab:** sotto una collina, a qualche chilometro di distanza dalla città moderna, giacciono gli scavi di Afrasiab, forse la città più ricca dell'Asia tra il IV e l'VIII secolo. La stanza dei ricevimenti ospita tuttora uno straordinario affresco su sfondo lapislazzuli in cui ambasciatori di tutto il mondo allora conosciuto (cinesi inclusi) in processione attendono l'onore di potere omaggiare il principe. Incredibilmente, il dipinto (come le stesse rovine di Afrasiab) è quasi completamente ignorato dal turismo tradizionale. Sempre nella zona di Afrasiab si visiteranno l'osservatorio di Ulug Beg e il mausoleo Danyiar (tomba di Daniele).

In Samarcanda stessa notevole, con punte di estremo interesse, il bistrattato e dimenticato Museo archeologico.

**Registan:** ovvero "luogo della sabbia". Un'imponente concentrazione di *madrase* dall'entrata monumentale e minareti frettolosamente costruiti sotto Tamerlano come simbolo di un nuovo potere e di una nuova capitale. Da solo il Registan merita il viaggio.

Visita del Ulug Beg Madrassa (1417-20), Tilla Kari Madrassa, Sher Dor Madrassa, la tomba del Imam Muhammad ibn Djafar.

**Shah-i-Zinda:** un'area sacra e silente. Un cimitero. Mausolei e tombe monumentali eleganti (restauri).

Altri, spesso strepitosi, monumenti: moschea Bibi-Khanym e vicino mausoleo, la tomba di Tamerlano e di suo figlio Gur-i Amir, il mausoleo Rukhobod, Ishrat-khana *mausoleum*, moschea Hazret Hyzr. Usa dire che giungere a Samarcanda non è difficile, difficile è ripartirne. Nonostante gli scempi degli ultimi anni e restauri tutt'altro che scientifici, Samarcanda resta un'impressionante concentrazione di straordinaria arte. Indimenticabile. Pranzo e cena in ristoranti della città. Pernottamento a Samarcanda.

#### **4, SABATO: TASHKENT**

Mattinata dedicata al completamento delle visite e ai mercati tradizionali di Samarcanda. Dopo pranzo partenza per Tashkent e breve visita della città. In tarda sera ci si trasferisce in aeroporto.

#### **5, DOMENICA: ITALIA**

Partenza per l'Italia e arrivo in tarda mattinata.

### **SCHEDA TECNICA**

#### **COSTO DEL VIAGGIO**

Non tutte le informazioni sono disponibili in rete: per conoscere il costo del viaggio e le modalità di partecipazione suggeriamo di chiamare i nostri uffici (051 233 716) o di scrivere a [segreteria@viaggidicultura.com](mailto:segreteria@viaggidicultura.com).

Non rispondiamo a email anonime.

Le informazioni complete sui viaggi sono pubblicate sulla rivista VIAGGI di CULTURA, trimestrale inviato a abbonati (Euro 70 annuali).

**sistance (Elvia); trattamento di pensione completa.**  
•**LA QUOTA NON COMPRENDE: le mance a guide, autisti, facchini e ristoratori**